



ART &amp; WINE STYLE

LA REGGIA DEL BAROLO

# UNA "SISTINA" IN CANTINA

di FABIO CARISIO

Imponenti da lontano le colonne marmoree preannunciano l'imminente arrivo in un tempio. Solo le bottiglie ordinatamente accatastate in celle di ferro, a vista, rammentano che si è in una cantina. Ma appena il passo si avvicina alla balaustra circolare ecco l'appariscente spettacolo svelare il suo incanto, il prodigio di arguta giustapposizione architettonica e di sfarzosa maestria d'arte che s'incastona come gemma radiosa per lo sfavillio marmoreo nel collier intessuto dal rilucere di centinaia di vetri, vividi giacigli del più pregiato nettare di uve **Nebbiolo**. In fondo ad una stradina scoscesa che devia dalla strada per **Monforte d'Alba**, in località **Manzoni** sorge la cantina del **Podere Rocche dei Manzoni** che racchiude nel suo cuore una meravigliosa creazione in perfetta sintonia con l'**Art & Wine style** ispiratore di questa rivista, un ori-

ginale e sontuoso anfiteatro dove si alternano marmi dell'**Africa** (neri e gialli), di **Verona** (rosso) e di **Carara** (bianco), nato per celebrare il **Re delle Langhe**. *«Sono sempre stato un grande estimatore del **Barolo** e credo di aver contribuito alla sua consacrazione nella élite dei migliori vini del mondo, dedicandogli gli onori che si attribuiscono ai grandi personaggi, erigendogli una reggia dove "Sua Maestà" possa riposare, invecchiare e migliorare, com'è sua consuetudine».*

Sono parole di **Valentino Migliorini** che andando oltre la consuetudine ha creato una "Sistina" in una cantina. Una volta affrescata che rievoca scenari celebri come la michelangiolesca **Creazione di Adamo** o la daliniana **Leda e il cigno**, piuttosto



## ART & WINE STYLE

## LA REGGIA DEL BAROLO

che ameni scorci di vita langarola tra banchetti e cor-teggiamenti fino a quel capzioso **XI comandamento** “Il vino è vita” nel quale Migliorini tanto credette al punto da lasciare in eredità al figlio Rodolfo questo **pantheon** dell’enologia iniziato nel 1999 e terminato nel 2006, grazie alla sintonia con l’architetto francese Vapier che non solo seppe leggere i desideri di Migliorini padre ma fu felice di esser pagato in buon vino...

**ART & WINE**

### LA REGGIA DEL BAROLO

- nella pagina accanto: la spettacolare cantina del **Podere Rocche dei Manzoni** di **Monforte d’Alba** (Cn) fatta costruire da **Valentino Migliorini**

- sopra: la magnifica volta affrescata dall’artista italo-francese **Guy Rivoir** coi suggerimenti del proprietario-progettista

**M**a non è un caso che la **Reggia del Barolo** sia nata sotto il segno dell'arte. La passione di **Valentino** è infatti di antica data e si intreccia indissolubilmente con quella del vino e prima ancora dell'alta cucina. Lui, piacentino classe 1940, si ritrova a cavalcare con cuore, coraggio e fortuna le chance del **dopoguerra**, assorbendo la passione enogastronomica dei nonni, rispettivamente maggiordomo e cuoca nella casa del **conte Barattieri**, consigliere di **Vittorio Emanuele II**. Dall'osteria di famiglia **I tre leoni** (che ora compaiono nello stemma del **Podere Rocche dei Manzoni**) al rinomato ristorante **Da Valentino**, gestito con l'aiuto della moglie **Jolanda Salomoni**, il passo è breve e negli **anni Sessanta**, puntando sulla cucina semplice ma di qualità guadagna la mitica **Stella Michelin**.

**E'** in quel raffinato angolo di ottima enogastronomia che la promozione all'arte di **Migliorini** ha occasione di manifestarsi: prima tramite l'amicizia con artisti-clienti, poi con la nascita di antesignane mostre d'arte nel ristorante dove passano ad esporre grandi maestri pittorici di quel periodo come **Renato Guttuso**, **Salvatore Fiume**, **Ligabue**, **Eliano Fantuzzi**, **Walter Madoi** e naturalmente **Guy Rivoir**. E' con quest'ultimo che il futuro viticoltore darà concretezza ai suoi più significativi progetti artistici; lasciata in secondo piano la ristorazione negli **anni Settanta** segue il suo motto "**Se ti piace il vino comprati una vigna**" e si getta nell'avventura langarola, anch'essa poi rivelatasi vincen-

te (*altro servizio enologico a pag. 63*), per la sua **mission Barolo**...

**P**rima di arrivare a progettare la "reggia" si cimenta nel 1976 con il **Bricco Manzoni**, il primo assemblaggio di **Langa** che, su ispirazione dei bordolesi, fa sposare il nobile **Nebbiolo** con il pregiato **Barbera** in percentuali rispettivamente dell'80 e 20%. Per celebrare questa ennesima sfida (anch'essa pionieristica e di successo) chiama l'amico **Rivoir**, nativo di **Torre Pellice** e già affermato nel panorama pittorico nazionale. A lui affida il compito di un'etichetta su tela (con tanto di autentica) per le **magnum** da 3, 5 e 12 litri: cimeli da collezione numerati, ambiti persino dall'**Union's Square Cafe di New York**, per molte annate tra i più

### LA REGGIA DEL BAROLO

- sotto: lo scomparso **Valentino Migliorini** davanti allo stemma della sua cantina  
- nell'altra pagina: una bottiglia artistica dell'uvaggio **Bricco Manzoni** con l'etichetta in vero olio su tela di **Guy Rivoir**

affezionati clienti. L'artista, allievo in **Torino** del maestro **Giò Reverdini** nel biennio 1965-1966, si era affinato a **Parigi** nel **Quartiere Latino** e **Montmartre** facendosi già conoscere in **Piemonte** e in tutta **Italia**. Lega poi anche il suo nome all'enogastronomia firmando la tavoletta dell'**Unione Italiana Ristoratori** ed eseguendo nel 1983 il manifesto **Associazione Italiana Sommeliers** per il congresso di **Saint Vincent**. Di iniziale

impronta post-impressionista, come evidenzia il critico **Mario Rocca**, **Rivoir** si evolve «*in bilico tra surrealismo, metafisica e simbolismo*» che trovano compiutezza simbiotica nelle evocazioni oniriche femminili. Ma quando viene chiamato da **Migliorini** ad affrescare la cappella - lavoro durato tre anni e mezzo - l'artista deve mediare tra il suo estro pittorico e la sfida di una "Sistina", sulle cui colonne si celebrano i grandi estimatori del **Barolo**, dai suoi scopritori marchesi **Tancredi** e **Giulia Falletti** al conte **Camillo Benso**, fino ai re **Carlo Alberto** e **Vittorio Emanuele II**. Un'opera grandiosa e inimitabile che nacque nella testa di **Valentino** prima che sul tecnigrafo dell'architetto o nella mano dell'artista.



LA REGGIA DEL BAROLO

ART & WINE STYLE

